CAMERA DI COMMERCIO
FERRARA RAVENNA

# Comunicato Stampa n. 7 - Camera di commercio: Rapporto dell'Economia RA 3° trimestre 2024

Guberti “Ancora una volta i dati certificano la grande capacità delle nostre imprese di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi, nonostante le contingenze negative. Il nostro ruolo è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati”
TIENE L’ECONOMIA RAVENNATE: +0,2% NEL 2024 MA RESTANO LE INCERTEZZE PER IL 2025
Soffre l’Industria, in espansione le Costruzioni, stabili i Servizi trainati dal Turismo. Export debole

**Tiene l’economia ravennate (+0,2% nel 2024)**, ma restano le incertezze per il 2025. Soffre l'Industria, stabili i Servizi trainati dal Turismo, in espansione le Costruzioni. Export debole. Questi i dati principali diffusi dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna nella riunione del Tavolo sulle opportunità economiche e occupazionali, tenutosi questa mattina (4 febbraio) alla presenza del presidente della Camera di Commercio, Giorgio Guberti, della presidente della Provincia di Ravenna, Valentina Palli, dei vertici delle Istituzioni, delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali, e di Guido Caselli, direttore del Centro Studi di Unioncamere Emilia-Romagna.

"*Ci troviamo di fronte a scenari in continua evoluzione che richiedono un approccio flessibile e uno sguardo aperto, con un'attenzione*




*particolare ai contesti geopolitici, alle tecnologie emergenti, ai nuovi settori, per cogliere e anticipare il cambiamento. Il nutrito piano di investimenti e progetti di sviluppo varato dal Consiglio camerale* - **ha sottolineato Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna** - *va in questa direzione e rientra in un più ampio progetto di sostegno e di accompagnamento delle imprese nel loro percorso di innovazione tecnologica, energetica e organizzativa. Elemento cruciale è, per noi, la collaborazione virtuosa con le altre istituzioni, le associazioni di categoria e le parti sociali, un modello che non ci stancheremo mai di valorizzare a vantaggio delle comunità e dell'intero sistema territoriale. Ancora una volta – ha concluso Guberti – i dati certificano la grande capacità delle nostre imprese di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi, nonostante le contingenze negative. Il nostro ruolo è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati*".

"*È un quadro, quello fornito dall'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, che ci mostra ancora una volta la straordinaria capacità di resilienza dell’economia ravennate* - **ha evidenziato Valentina Palli, presidente della Provincia di Ravenna** - *ma che ci invita a non abbassare la guardia. In un momento storico di così forti mutamenti, dalla crisi energetica alle alluvioni che hanno duramente colpito il territorio, le nostre imprese hanno saputo reagire con straordinaria forza e duttilità. Ora il nostro compito è quello di stare al loro fianco per promuovere e sostenere una ripresa economica reale e consolidata. Per questo oggi più che mai è importante una piena collaborazione tra tutti i soggetti del tessuto economico e sociale, e la rete territoriale Re.Ri.Ra va proprio in questa direzione: un grande lavoro di squadra per lo sviluppo e la ripartenza del territorio in una logica di inclusione, sostenibilità ambientale e valorizzazione del lavoro stabile e di qualità*".

La fase di debolezza della **Manifattura** ravennate è confermata dalle informazioni provenienti

dall'indagine congiunturale condotta dalla Camera di commercio tra le imprese fino a 500 dipendenti, che, dopo 14 trimestri di positività, nel terzo trimestre del 2024 hanno registrato una flessione della produzione, con una diminuzione del -3,6% al confronto con lo stesso periodo del 2023, e del fatturato (-2,8%). Bene gli ordini dall'estero (+6,7%), che sostengono la domanda complessiva (+0,9%). Il risultato della regione Emilia-Romagna, in crescente difficoltà, segna una contrazione meno contenuta (-4,2%). Proseguono, inoltre, le difficoltà per le imprese manifatturiere artigiane, che segnano una flessione del -6,1%. Nel terzo trimestre 2024, il volume d'affari delle **Costruzioni** registra ancora segnali positivi (+2,4%), nonostante le incertezze dei dodici mesi precedenti: cresce il volume d'affari anche delle imprese artigiane del comparto, che segnano una variazione positiva del +4,8%. Gli indicatori regionali mostrano invece andamenti in calo, sempre differenziati tra le tipologie di imprese. Lieve flessione per il **Commercio** (-0,7% nei confronti dell'analogo trimestre del 2023); risultati incoraggianti, invece, per il **Turismo**, che, nei primi nove mesi del 2024, registra una crescita di visitatori e di pernottamenti (+3,9% per entrambe le variabili, rispetto all'analogo periodo del 2023), nonostante la battuta d'arresto di settembre causata dagli effetti dell'alluvione. Dati positivi che sembra siano confermati da quelli provvisori relativi al periodo gennaio-novembre 2024 (+3,1% per gli arrivi e +3,3% per le presenze).

Per quanto riguarda la dinamica dei dati di **demografia delle imprese**, anticipando l'andamento dell'anno appena conclusosi, a distanza di tre anni positivi, nel 2024, a Ravenna, il saldo tra iscrizioni e cessazioni si attesta su un -53 (tasso a -0,14%; +0,17% per l'Emilia Romagna, +0,62% per l'Italia). Più dinamico il sistema delle imprese artigiane ravennate; il contributo dell'artigianato al saldo generale è stato positivo e pari a +69 unità, come differenza tra 758 nuove imprese artigiane nate tra gennaio e dicembre e 689 che, nello stesso periodo, hanno cessato di operare. Il tasso di crescita trimestrale delle imprese artigiane (+0,70%) segnala però un arretramento, di quasi cinque decimali (circa mezzo punto percentuale) rispetto allo stesso periodo del 2023 (quando era arrivato a +1,19%). Meno decisi gli andamenti medi per le imprese artigiane regionali (+0,04%) e nazionali (-0,09%), entrambi quasi all'insegna della stazionarietà.

Gli indicatori del **Commercio internazionale** di fonte Istat, confermando quanto l'indagine congiunturale del sistema camerale aveva rilevato nei trimestri precedenti, confermano la flessione dell'export (-3,7%), trend negativo però in rallentamento ed attribuibile, per l'anno appena conclusosi, principalmente all'incertezza e criticità degli scenari internazionali ed al riposizionamento globale delle filiere dell'industria pesante. Complessivamente, da gennaio a settembre del 2024, sono state esportate merci per un valore pari a circa 4.251,3 milioni di Euro (a valori correnti) e la flessione tendenziale equivale a 165,1 milioni di Euro in meno rispetto al medesimo periodo dell'anno prima. L'andamento dell'export in provincia di Ravenna è risultato in tendenza con l'andamento medio del commercio con l'estero rilevato per la regione Emilia-Romagna (-1%), come pure per l'Italia (-0,7%), anche se il calo in provincia è risultato maggiore, in termini relativi. Si alleggerisce la discesa dell'export verso i Paesi UE, su cui pesano gli andamenti negativi verso Germania e Francia, mentre il commercio con la Spagna riprende la corsa. Continua la crescita dell'export verso i Paesi europei non UE (post Brexit). Il calo tendenziale si è diffuso comunque nella maggior parte dei settori trainanti per il territorio e tra le cinque principali branche, realizza un risultato di aumento (+5,7% e quota 23,6%) solo l'export della chimica, che rimane la quota più alta del periodo in esame. Gli ultimi aggiornamenti degli Scenari realizzati da **Prometeia**, infine, stimano, per il 2025, una crescita del valore aggiunto ravennate del +0,2%.

**Vedi il comunicato in pdf con l'allegato statistico >>**

Per ulteriori informazioni:
Ufficio comunicazione Camera di commercio Ferrara Ravenna

Categoria

Comunicato stampa